



**Gruppi di Volontariato**  
**Vincenziano**  
*A.I.C. Italia*

**Gruppi di Volontariato Vincenziano  
AIC Italia - ONLUS**

Via Pompeo Magno, 21 - 00192 Roma  
Tel. 063220821 - [info@gvvaicitalia.it](mailto:info@gvvaicitalia.it)

# Carta AIC

## Introduzione

L'AIC, Associazione Internazionale delle Carità, è una **OING**.

È una **rete internazionale**, composta da volontarie cristiane che si ispirano al carisma di San Vincenzo de Paoli, loro fondatore.

**L'obiettivo di questa rete, composta prevalentemente da donne, è quello di lottare contro le povertà a livello locale e di coinvolgere i poteri pubblici in questa lotta contro la miseria.**

I Gruppi AIC hanno una **duplice identità giuridica**:

- *Un'identità civile* in qualità di ONG riconosciuta nei rispettivi Paesi.
- *Un'identità ecclesiale*, subordinata alle norme del Diritto Canonico. Per quest'ultimo, ogni gruppo di base dell'AIC è "un'associazione di fedeli". Ciò significa che gli statuti di ogni gruppo sono ufficialmente "approvati" dall'autorità ecclesiastica competente.

L'AIC internazionale ha una sua "personalità giuridica", secondo la legislazione belga.

**Lo Statuto** (1985) determina il funzionamento dell'AIC. È consultabile sul nostro sito internet.

**Il regolamento interno** (1985) determina i principi e un'etica di collaborazione, i diritti e i doveri dei membri.

**Lo Statuto canonico** (2007) conferma l'AIC quale movimento di fedeli laici.

San Vincenzo e i suoi successori hanno ricevuto dalla Santa Sede per Privilegio Apostolico (C 312, § 2) la facoltà di erigere canonicamente le Confraternite della Carità parrocchiali o interparrocchiali. Più tardi i gruppi locali si sono organizzati in associazioni nazionali ed internazionali (AIC) con degli appellativi differenti a seconda dei Paesi.

L'AIC fa parte della Famiglia Vincenziana che raggruppa le associazioni fondate da San Vincenzo de Paoli e quelle che si ispirano al suo progetto.

La Famiglia Vincenziana conta più di 2 milioni di membri nel mondo.

# Capitolo I

## L'identità dell'AIC

- **Le origini**
- Le motivazioni della nostra opera
- Il profilo delle volontarie AIC
- Il lavoro in gruppo
- L'organizzazione della rete AIC

### Le Origini

<p>Il 20 agosto 1617 a Châtillon-les-Dombes (Francia), Vincenzo de Paoli, allora curato della parrocchia, lancia un appello per soccorrere una famiglia in miseria. Osservando la risposta dei parrocchiani egli capisce che è necessario organizzare e incanalare quella generosità straripante per renderla efficace e fonda il primo gruppo delle "Carità".</p> <p>L'8 dicembre 1617 il Vescovo di Lione, Mons. Denis Simon di Marquemont, consegna al "Signor Vincenzo" il decreto che riconosce la nuova confraternita, detta della Carità e il suo regolamento.</p> <p>La scelta di Vincenzo: L'evangelizzazione dei poveri e l'azione nei confronti dei derelitti: questo è il duplice progetto che impregna l'esistenza di San Vincenzo. Per lui la carità ha una vocazione speciale: il servizio ai più umili, ai più abbandonati, a coloro che sono colpiti da miserie fisiche e spirituali.</p> <p>Amare è sentirsi responsabili. Da ciò derivano tutte le iniziative da lui prese, per porre rimedio alle miserie che incontra.</p> <p>Le Carità fioriscono e si moltiplicano e San Vincenzo chiede a Luisa de Marillac, nel 1629, di guidarle e di visitarle. Egli si rende conto delle difficoltà delle Dame della Carità confrontate con la durezza del servizio ai più poveri, il cui numero non smetteva di aumentare.</p> <p>Per venire in loro aiuto, riunisce e forma, con Luisa de Marillac, una nuova compagnia di donne impegnate nel servizio dei poveri, che vivono una nuova Regola, non vincolata alla clausura: le Figlie della Carità. Costoro si riuniscono in una "Compagnia" nel 1633, sempre sotto la direzione di Luisa de Marillac. Così "Le Dame e le Figlie" si completarono nella loro vocazione e nel loro servizio, continuando a portare avanti l'intuizione del loro comune Fondatore.</p>	<p><b>Fondata nel 1617 per rendere efficace una generosità straripante</b></p> <p><b>Lo scopo è duplice: evangelizzare e farsi carico della povertà degli altri</b></p> <p><b>Le Dame laiche lavorano fianco a fianco...</b></p> <p><b>...con le Figlie della Carità.</b></p>
--	---

Dopo il Concilio Vaticano II, l'organizzazione internazionale è stata rafforzata attraverso la creazione di un'Associazione Internazionale in Belgio (AIC).	<b>1970 creazione dell'AIC</b>
---	------------------------------------

**Domande per riflettere in gruppo:**

1. L'AIC internazionale è presente in 53 nazioni da quasi 400 anni. Che significato ha per voi il fatto di appartenere a questa associazione e in che cosa questa appartenenza motiva il vostro lavoro di volontarie?
2. Circostanze particolari hanno ispirato San Vincenzo nella fondazione dei primi gruppi delle Carità. Quali sono le povertà che ci invitano oggi a portare avanti la missione che lui ci ha affidato?
3. Quali proposte abbiamo per cambiare le situazioni di ingiustizia di coloro che vivono nella povertà oggi?

# Capitolo I

## L'identità dell'AIC

- Le origini
- **Le motivazioni della nostra azione**
- Il profilo delle volontarie AIC
- Il lavoro in gruppi
- L'organizzazione della rete AIC

### Le motivazioni della nostra azione

<p><b><u>Un impegno civile:</u></b> <b>Impegnarsi con i poveri</b> La povertà tocca la persona nei suoi diritti fondamentali di partecipare alla realizzazione del proprio destino: <i>“La precarietà è la mancanza di una o più sicurezze, che permettono alle persone e alle famiglie di farsi carico delle proprie responsabilità basilari e di godere dei propri diritti fondamentali”</i>. Fonte: ONU, Comitato Economico e Sociale, 2006. Il 70% delle persone povere sono donne.</p> <p><b><u>Un impegno cristiano:</u></b> <b>Impegnarsi al pari di ogni battezzato alla sequela di Cristo</b> <i>“Tutto ciò che avrete fatto al più piccolo fra voi, l'avrete fatto a me”</i>. La Chiesa vive dell'<b>amore preferenziale per i poveri</b>. La Chiesa è quell'istanza in cui tutti coloro che soffrono (i poveri, gli indigenti, gli afflitti, i malati, i prigionieri, coloro che hanno fame, che sono nel pianto) devono trovare ristoro. Essa ha quale missione l'annuncio a tutti costoro: <i>“Venite a me...”</i> (Mt 11,28). La povertà non si limita all'aspetto materiale. Benedetto XVI parla di <i>“emarginazione, di povertà relazionale, morale e spirituale”</i> di <i>“persone interiormente disorientate”</i> (Benedetto XVI, <i>Giornata mondiale della pace</i>, 1° gennaio 2009).</p> <p><b><u>Un impegno sulle orme di San Vincenzo:</u></b></p> <p>1. <i>Servire i poveri come fece Cristo</i></p> <p>Cristo è maestro, è fonte di insegnamento, è il Modello; il Figlio ci conduce al Padre. Cristo è innanzitutto <b>in relazione</b>. Ci collega al Padre e ci invita a lasciarci trasfigurare dalla presenza del Suo Spirito in noi. San Vincenzo è impregnato della spiritualità di Pierre de Bérulle. Per lui, <b>il Cristiano è colui che vive in relazione con Cristo e che si lascia dunque da Lui abitare e guidare nell'azione.</b></p>	<p><b>La povertà: un'ingiustizia</b></p> <p><b>Che mette in luce la mancanza di fra- ternità</b></p> <p><b>Alla sequela di Cri- sto: la Chiesa, luo- go di accoglienza degli emarginati</b></p> <p><b>Il programma di un Cristiano è: “un cuore che vede” (DCE n.31)</b></p> <p><b>San Vincenzo dice- va: « Cosa farebbe Cristo al mio po- sto? »</b></p> <p><b>Per S. Vincenzo il servizio ai poveri è</b></p>
---	---

<p>Tutto ciò si riflette a 3 livelli:  <u>Fede</u>: fiducia in una Persona: Cristo.  <u>Pregliera</u>: relazione interiore con Cristo, che determina l'azione.  <u>Azione</u>: la vita attiva.</p> <p>2. Servire Cristo nei poveri</p> <p>Il povero è colui che ci rivela il volto del primo sofferente: Gesù Cristo.  « I poveri sono i nostri maestri, i nostri re ».  La piramide è capovolta: i ricchi e i potenti di questo mondo sono chiamati a servire.</p> <p><b>Ciò ci induce:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>ad ascoltare gli altri</i> sia nel nostro lavoro in équipe, sia nelle nostre azioni personali;</li> <li>• <i>a riconoscere la nostra fragilità</i>, i nostri limiti per poter comprendere quelli altrui;</li> <li>• <i>a vivere una certa austerità vincenziana</i>, dando in questo modo testimonianza di uno stile di vita possibile.</li> </ul> <p><b><i>Un impegno che dà un posto alle donne nella società:</i></b></p> <p>Il lavoro dei membri di AIC con 20.000 donne, aventi cariche di responsabilità, dimostra che queste ultime possono assumersi delle responsabilità nel mondo, ognuna secondo la propria cultura. È una testimonianza di ciò che Giovanni Paolo II ha definito "Il genio femminile" (Lettera alle donne, n. 10, 1995).  Ciò non significa pretesa che l'uomo e la donna divengano esseri autonomi e autosufficienti. Questo fatto rischierebbe di intrappolarli in un'autorealizzazione utopica o addirittura aggressiva. Nulla è più contrario alla fede cristiana. "Un movimento essenzialmente femminile" deriva proprio dal servizio che rendiamo: se una prima risposta all'emarginazione della donna, causata da povertà e violenza, proviene da donne, può essere più facilmente accolta.</p> <p><b><i>Un impegno che dà un posto alle donne nella Chiesa:</i></b></p> <p>La Chiesa è fedele al Vangelo e non prevede donne nella successione apostolica. Il ruolo di queste ultime è un altro. Lo dimostrano donne come Madre Teresa, Luisa di Marillac, Elisabeth Seton, Elisabetta di Turingia e Hildegarda di Bingen, ma anche tante donne sconosciute, che hanno lavorato nel nascondimento. San Vincenzo diceva alle prime Dame della Carità: "È da 800 anni o quasi che le donne non ricevono compiti pubblici nella Chiesa ed ecco che oggi la Provvidenza si rivolge a qualcuna di voi".</p>	<p><b>frutto di una vita spirituale intensa</b></p> <p><b>Accompagnare spiritualmente e materialmente i più poveri.</b></p> <p><b>Ascoltare</b></p> <p><b>In un movimento essenzialmente femminile</b></p> <p><b>« Voi siete le madri dei poveri » (San Vincenzo de Paoli)</b></p> <p><i>"...ecco che oggi la Provvidenza si rivolge a qualcuna di voi".</i></p>
---	--

**Domande per riflettere in gruppo:**

1. In che modo la consapevolezza dell'esistenza di tante ingiustizie sociali attorno a te motiva il tuo lavoro di volontaria?
2. In che modo cerchi di vivere la tua vita personale, coerentemente con gli insegnamenti di Cristo e di San Vincenzo?
3. Quali azioni concrete potresti realizzare, da sola o in gruppo, e assolvere al tuo impegno di concedere uno spazio alle donne nella società?



# Capitolo I

## L'identità dell'AIC

- Le origini
- Le motivazioni della nostra azione
- **Il profilo delle volontarie AIC**
- **Il lavoro in gruppo**
- **L'organizzazione della rete AIC**

### Il profilo delle volontarie

<p><i>Indipendentemente dallo statuto dei volontari – membri a pieno diritto, soci o collaboratori – il volontariato AIC ha le sue proprie esigenze e richiede impegno.</i></p> <p><b>Volontarie impegnate:</b> l'impegno è volontario, tiene conto delle motivazioni, delle capacità e delle disponibilità di salute e di tempo di ciascuno. Questo permette di assicurare la continuità e l'efficacia dell'opera.</p> <p><b>Volontarie generose:</b> Il volontariato si compie senza compenso né ricerca di gratificazioni affettive o morali (la gratuità non esclude però l'indennizzo di spese personali di cui ci si è fatti carico per l'attività di volontariato).</p> <p><b>Volontarie responsabili:</b> La responsabilità è l'obbligo di compiere ciò che si è promesso. Da essa deriva la fiducia che ci accordano i membri del nostro gruppo, le persone accolte e le organizzazioni partner.</p> <p><b>Volontarie competenti:</b> Le volontarie AIC accettano di ricevere una formazione continua, in tema con l'azione. Più l'opera portata avanti si rivolge a persone fragili e più gli interventi amatoriali divengono pericolosi. Le azioni individualistiche, puntuali o dettate dall'emotività possono risolvere soltanto in parte i problemi.</p> <p><b>Volontarie ancorate al progetto di San Vincenzo:</b> L'AIC è il luogo dove, alla luce del Vangelo, le volontarie lavorano per produrre un cambiamento nelle situazioni di povertà perseguendo il progetto del loro fondatore San Vincenzo: <i>“accompagnare spiritualmente e corporalmente i più poveri”</i>.</p>	<p><b>Un impegno nella continuità e nell'efficacia disinteressato responsabile con buona formazione sostenuto dalla spiritualità vincenziana</b></p>
--	--



## Il lavoro in gruppo

<p><b>Significato e modalità</b></p> <p><i>Il gruppo concentra le forze attorno ad un progetto comune; il momento forte è la riunione di gruppo.</i></p> <p>San Vincenzo ha riunito più persone di buona volontà per soccorrere <b>una</b> famiglia che era nella miseria. Era consapevole che una persona sola non sarebbe bastata.</p> <p><u>Il lavoro in gruppo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Moltiplica le forze; ciascuna vi contribuisce con il proprio tempo, le proprie energie, le proprie qualità;</li><li>- Garantisce la continuità dell'azione nel tempo.</li></ul> <p><u>Il lavoro in gruppo esige dai propri membri:</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>Rispetto:</b> ogni punto di vista è legittimo e completa quello degli altri.</li><li>- <b>Coordinamento:</b> ognuno svolge delle funzioni ben definite.</li><li>- <b>Comunicazione</b> nella fiducia.</li><li>- <b>Impegno da parte di tutte</b>, secondo quanto è stato pianificato.</li></ul> <p><u>Gli incontri di gruppo sono:</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Un momento privilegiato di <b>comunicazione</b>, un luogo di informazione, nel quale ciascuna può esprimersi, in cui si trovano delle soluzioni alle difficoltà riscontrate e in cui si struttura l'azione futura.</li><li>- Un luogo di <b>rivitalizzazione e di progresso</b>: insieme si riorienta il nostro agire alla luce della spiritualità di San Vincenzo. Ciò ci introduce in un processo di conversione continua, la conversione attraverso le piccole cose, che è un'apertura al cambiamento di atteggiamento.</li></ul>	<p><b>Il gruppo, comunità di fede, di comunione, di lavoro, di condivisione, di amicizia.</b></p> <p><i>“Saranno unite fra loro come sorelle che il Signore ha legate con il suo amore” (San Vincenzo de Paoli)</i></p> <p><i>« Che cosa farebbe Cristo al mio posto? »</i></p>
---	---

## L'organizzazione della rete AIC

<p><b>Gruppi locali:</b> <b>Più di 5.100 gruppi AIC locali</b> hanno un'entità giuridica propria, retta da statuti. Sono animati da una Presidente e da un Consiglio d'Amministrazione.</p> <p>Questi gruppi locali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <i>lavorano in un settore geografico ristretto: quartiere, comune, città, parrocchia;</i></li><li>• <i>rispondono a segnalazioni di situazioni di miseria del loro ambiente, attraverso azioni mirate.</i></li></ul> <p><b>Associazioni nazionali:</b> <b>53 associazioni nazionali AIC</b> raggruppano i gruppi AIC locali dei loro Paesi. Eleggono una Presidente nazionale e un Consiglio d'Amministrazione. Nella propria nazione ogni associazione è responsabile del coordinamento fra i vari gruppi, della formazione, della ricerca di fondi e dell'<i>advocacy</i> (= promozione e patrocinio di azioni comuni di lotta contro le povertà e le ingiustizie).</p> <p><b>L'Associazione internazionale:</b> <b>L'AIC Internazionale</b> raggruppa le 53 associazioni nazionali; le Presidenti nazionali eleggono la Presidente internazionale e i membri del Consiglio d'Amministrazione.</p> <p>L'AIC Internazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <i>anima le associazioni nazionali AIC e coordina la loro riflessione e la loro opera;</i></li><li>• <i>rappresenta i suoi membri all'interno delle Organizzazioni Internazionali e partecipa all'azione comune di lotta contro le povertà e le ingiustizie, a favore della promozione di tutti;</i></li><li>• <i>incoraggia gli scambi fra le associazioni locali e/o nazionali al fine di promuovere la solidarietà a livello mondiale.</i></li></ul>	<p><b>Locale</b></p> <p><b>Nazionale</b></p> <p><b>Mondiale</b> Elenco dei Paesi membri, sul sito: <a href="http://www.aic-international.org">www.aic-international.org</a></p> <p><b>Il lavoro in loco conferisce autorità all'AIC</b></p>
--	---

### Domande per riflettere in gruppo:

1. Quale volontaria AIC, quali qualità fra le 5 menzionate all'inizio, sarebbero secondo te quelle più importanti da sviluppare? Cosa potresti fare concretamente in questo senso?
2. Dopo un'attenta analisi fatta con il gruppo di tutti i punti riguardanti il lavoro d'équipe, sei convinta dei vantaggi legati a questo modo di lavorare? Per ognuno dei punti trattati, potresti portare degli esempi concreti legati al vostro lavoro vincenziano?
3. A tuo modo di vedere, quali vantaggi trae il vostro gruppo locale dal fatto di appartenere ad un'associazione nazionale ed internazionale?



## Capitolo II

### La missione dell'AIC

- **Visione e missione dell'AIC**
- **I fondamenti della nostra missione**
  - **Il Vangelo**
  - **I valori di San Vincenzo**
  - La Dottrina sociale della Chiesa
- Il Cammino dell'AIC

#### Visione e missione dell'AIC

<p><b>Visione</b></p> <p>L'AIC si propone di essere una forza trasformatrice cristiana nella società, principalmente in favore delle donne, tramite progetti e azioni che implicino la partecipazione dei destinatari.</p> <p>Questo richiede di realizzare delle azioni sul territorio, di collaborare a livello locale e mondiale, di partecipare a reti di interscambio e di impegnarsi in programmi di politiche pubbliche o della società civile.</p> <p><b>Missione</b></p> <p><b>Seguendo gli insegnamenti della Chiesa e l'esempio di San Vincenzo de Paoli, l'AIC si impegna a:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lottare contro tutte le forme di povertà e di esclusione, tramite iniziative e progetti trasformativi.</li> <li>• Lavorare con i nostri fratelli e sorelle che vivono in situazione di povertà, favorendo la scoperta delle risorse di ciascuno, sostenendo l'educazione e favorendo una vita dignitosa.</li> <li>• Denunciare le ingiustizie, suscitare da parte della società civile azioni di pressione sulle strutture e su coloro che hanno il potere di decisione, al fine di lottare contro le cause di povertà.</li> </ul>	
--	--



## I Fondamenti della missione dell'AIC

<p>L'AIC si fonda su <b>tre pilastri</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Il Vangelo</li><li>• I valori di San Vincenzo</li><li>• La Dottrina sociale della Chiesa</li></ul> <p><b>Il Vangelo</b></p> <p>Vogliamo rendere vivo oggi il messaggio di Cristo: <b>seguirlo</b> fino ad <b>incontrarlo</b> e a <b>rimanere</b> con lui. Al pari delle altre ONG non confessionali, viviamo la solidarietà in un mondo globalizzato, ma per noi dell'AIC, questa solidarietà si fonda sull'amore di Cristo per il prossimo e si lascia portare sempre più lontano, anche là dove solo con le forze umane ci sentiremmo sopraffatti.</p> <p>San Vincenzo ha centrato su Cristo il suo insegnamento alle prime volontarie, chiedendo: « <i>Cosa avrebbe fatto Cristo al mio posto?</i> ».</p> <p>Oggi ciò significa:</p> <p><b>Seguire</b> Cristo (Mt 25, 40): « <i>Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me</i> ». Gesù Cristo si identifica in maniera preferenziale con i poveri.</p> <p><b>Incontrare</b> Cristo (1 Gv 3, 16): « <i>Cristo ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli</i> ».</p> <p><b>Dimorare</b> in Cristo (Gv 15, 10): « <i>Se osserverete i miei comandi, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandi del Padre mio e rimango nel suo amore</i> ».</p> <p><b>I valori di San Vincenzo</b></p> <p>San Vincenzo pone in primo piano determinati valori. Come faceva con le dame dei primi gruppi che aveva fondato, ancora oggi egli invita noi volontarie AIC a vivere:</p> <p><b>La semplicità</b> (Eccli 7,29): « <i>Questo soltanto ho trovato: che Dio ha fatto l'uomo retto, ma gli uomini hanno cercato molti sotterfugi</i> ».</p> <p>San Vincenzo ci dice: « <i>Per l'esperienza che ne ho e secondo l'idea che me ne sono sempre fatta, la vera religione, la religione autentica è tra i poveri... Oltre a ciò, tutti amano i semplici, le persone candide, che non usano astuzie né imbrogli, che vanno alla buona e parlano sinceramente</i> » (SVit X, 478; Coste XII, 171).</p>	<p><b><u>1° pilastro:</u></b></p> <p><b>seguire</b></p> <p><b>incontrare</b></p> <p><b>rimanere in Cristo</b></p> <p><b><u>2° pilastro:</u></b></p> <p><b>Virtù proprie all'evangelizzazione:</b></p> <p><b>La semplicità; sincerità quando agiamo</b></p>
---	--

<p><b>L'umiltà</b> (Mt 11, 29): <i>« Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita ».</i></p> <p>San Vincenzo ci dice: <i>« Se qualcuno ci chiedesse: “Chi va là?”, possiamo rispondere: “L’umiltà!”. Sia questa la nostra parola d’ordine »</i> (SVit X, 504; Coste XII, 206). <i>« Lasciare Dio per Dio. I poveri ci evangelizzano con la loro sola presenza e come nostri padroni che dobbiamo amare con tenerezza e rispettare profondamente ».</i> <i>« In apparenza il povero non fa altro che ricevere perché è in situazione di miseria. E nonostante ciò ci dona la sua capacità di ricevere ».</i></p> <p><b>La carità:</b> San Vincenzo ci dice: <i>« La carità, quando prende possesso di un’anima, ne assorbe interamente le energie. Non dà tregua: è come fuoco che s’agita senza interruzione »</i> (SVit X, 187; Coste XI, 216). <i>« La carità non può rimanere oziosa, essa ci spinge a procurare la salvezza e il sollievo altrui »</i> (SVit X,549; Coste XII,265).</p> <p>La Carità allora comprende una dimensione interpersonale che è il rispetto dell’altro ed una dimensione comunitaria e politica: l’essere umano si realizza integrandosi in un’organizzazione umana e in una dimensione religiosa: l’amore universale senza misura (Mt 5,43), disinteressato (Lc 14,12-14) e realmente servizievole (Mt 20,25-28).</p>	<p><b>L’umiltà nel nostro incontro con l’altro</b></p> <p><b>« Il povero ci dona la sua capacità di ricevere »</b></p> <p><b>La carità: Amare il nostro prossimo come noi stessi.</b></p>
---	---

### Domande per la riflessione in gruppo:

1. Come vivete la missione dell’AIC nel vostro gruppo? Avete l’impressione di non metterle in pratica alcuni aspetti? In caso affermativo, quali?
2. Come realizzate il desiderio di cercare Cristo nel vostro servizio agli altri e nella vostra missione vincenziana per **seguirlo** fino ad **incontrarlo** e a **restare** con lui?
3. Fate degli esempi concreti del modo in cui vivete ciascuna delle virtù vincenziane (semplicità, umiltà e carità) nel vostro gruppo e a titolo personale.



## Capitolo II

### La missione dell'AIC

- Visione e missione dell'AIC
- **I fondamenti della nostra missione**
  - Il Vangelo
  - I valori di San Vincenzo
  - **La Dottrina Sociale della Chiesa**
- Il cammino dell'AIC

### La Dottrina Sociale della Chiesa

<p><b><i>L'insegnamento sociale della Chiesa</i></b></p> <p>San Vincenzo nutriva un amore autentico per la Chiesa, nonostante le riconoscesse certe pecche e mancanze. Egli ha sempre pensato che la comunità dei credenti fosse chiamata alla santità e alla perfezione di vita cristiana e che questa perfezione fosse insita nella Carità « <i>la santa pratica di compiere sempre ed in tutto la volontà di Dio</i> » (SVit X,463; Coste XII, 150).</p> <p>A partire dal diciannovesimo secolo si è sviluppata quella che oggi noi chiamiamo Dottrina Sociale della Chiesa. L'Enciclica <i>Octogesima Adveniens</i> (scritta in occasione dell'80° anniversario della prima Enciclica sociale <i>Rerum Novarum</i> di Papa Leone XIII) ci dice: « <i>È proprio delle comunità cristiane fare un'analisi oggettiva delle situazioni dei propri Paesi, effettuata alla luce delle parole immutabili del Vangelo ... e, in dialogo con gli altri fratelli cristiani e con tutti gli uomini e donne di buona volontà, il determinare le scelte e gli impegni da assumere per promuovere quelle trasformazioni che sono urgenti e necessarie</i> » (Oct. Adv. 4).</p> <p>la Dottrina sociale della Chiesa annuncia la <b>verità</b> sempre attuale dell'amore di Cristo. L'Enciclica <i>Deus Caritas est</i> (Dio è amore) indica <b>gli elementi essenziali della carità cristiana</b> per il nostro tempo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• « <i>Il bisogno immediato (il buon samaritano) preso in carico con competenza professionale, cuore maturo e aperto.</i></li> <li>• <i>L'indipendenza dai partiti e dalle ideologie.</i></li> <li>• <i>La carità non deve essere al servizio di ciò che oggi chiamiamo il proselitismo. L'amore è gratuito</i> » (DCE 31).</li> </ul> <p>Per Benedetto XVI Giustizia e Carità mostrano le loro <b>due identità distinte e tuttavia in relazione l'una con l'altra</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>La Giustizia</b> è il dovere primo dello Stato. La costituzione d'un giusto ordinamento della società e dello Stato, per il quale a</li> </ul>	<p><b><u>3° pilastro:</u></b></p> <p><b>San Vincenzo amava la Chiesa</b></p> <p><b>La Dottrina sociale della Chiesa: un'attualizzazione del messaggio di Cristo</b></p> <p><b>L'esperienza concreta nutre la riflessione della Chiesa</b></p> <p><b>Giustizia e Carità: due vie di realizzazione:</b></p>
---	---



<p>ciascuno è dato ciò che gli è dovuto, è un dovere fondamentale, che ogni generazione è chiamata ad affrontare nuovamente. La carità non sostituisce la giustizia.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>L'attività caritativa organizzata</b> è l'espressione di un umanesimo vero, che riconosce nell'uomo l'immagine di Dio e vuole aiutarlo a vivere una vita conforme a questa dignità (DCE 30b). L'amore è necessario anche al di là della giustizia ed è insostituibile (DCE 28b).</li> </ul> <p>Alla base della giustizia e della carità vi sono 2 principi fondamentali: <b>il rispetto incondizionato della vita umana e la dignità di ogni persona</b>. Da questo principio derivano le altre proposte per una società più giusta.</p> <p>Il Compendo della Dottrina Sociale della Chiesa distingue <b>5 pilastri</b> necessari per organizzare una società che sia al servizio della persona:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Il bene comune:</b> « <i>Per bene comune s'intende l'insieme delle condizioni sociali che permettono, sia ai gruppi, sia ai singoli di realizzarsi nel modo più completo ed agevole</i> » (GS 26 § 1; cf. GS 74 § 1).</li> <li>▪ <b>La destinazione universale dei beni:</b> tutti i beni appartengono in ultima analisi a Dio. Noi ne siamo gli amministratori temporanei.</li> <li>▪ <b>La sussidiarietà:</b> la Chiesa ritiene che le decisioni debbano essere prese, nel limite del possibile, da coloro che saranno toccati dalle eventuali conseguenze. Questo principio, detto anche « principio di aiuto », afferma che è contro la morale e la carità il lasciar fare ad un livello troppo elevato ciò che potrebbe essere fatto ad un livello più basso, poiché in questo modo si impedirebbe a quest'ultimo di fare tutto ciò che è nelle sue possibilità.</li> <li>▪ <b>La partecipazione:</b> deriva dal principio precedente: ognuno deve poter prendere parte alle decisioni che lo riguardano. Non si tratta di un'affermazione generale o semplicemente democratica. È un principio profondamente insito nella definizione dell'uomo che è amato in maniera personale da Dio.</li> <li>▪ <b>La solidarietà:</b> È conseguenza dei precedenti quattro principi. Gli uomini sono chiamati ad essere solidali tra di loro, per aiutare coloro che hanno meno competenze, conoscenze o mezzi. Ognuno è al servizio di tutti, ma in modo particolare dei più poveri. Stando vicini ai più poveri, come ha fatto Cristo, possiamo diventare una società davvero cristiana.</li> </ul>	<p><b>L'azione dello Stato per la giustizia</b></p> <p><b>L'attività caritativa organizzata</b></p> <p><b>I fondamentali:</b>  <b>Ogni uomo è amato in maniera personale da Dio.</b>  <b>Tutti hanno pari dignità</b></p> <p><b>I cinque principi:</b></p> <p><b>Il bene comune</b></p> <p><b>La destinazione universale dei beni</b></p> <p><b>La sussidiarietà</b></p> <p><b>La partecipazione</b></p> <p><b>La solidarietà</b></p> <p><b>La scelta preferenziale per i poveri</b></p>
--	--

**Domande per la riflessione in gruppo:**

1. In che modo la Dottrina sociale della Chiesa ci impegna in quanto volontarie vincenziane?
2. Quali sono gli elementi della carità cristiana, formulati da Benedetto XVI? In che cosa queste definizioni vi sono di aiuto nel vostro lavoro vincenziano?
3. Riflettete sui cinque principi della Dottrina sociale della Chiesa e annotate i vostri commenti.



## Capitolo II

### La missione dell'AIC

- Visione e missione dell'AIC
- I fondamenti della nostra missione
  - Il Vangelo
  - I valori di San Vincenzo
  - La Dottrina sociale della Chiesa
- **Il cammino dell'AIC**

#### Il cammino dell'AIC

<p><i>L'azione sociale e pastorale dell'AIC è guidata dalla Dottrina sociale della Chiesa e dal pensiero di San Vincenzo.</i></p> <p><b>Partecipazione</b> (1976): l'AIC si impegna nella via della partecipazione di ciascuno alla soluzione dei propri problemi e alla vita della comunità.  <b>1981:</b> pubblicazione del Documento di Base AIC.</p> <p><b>Solidarietà</b> (1985): la solidarietà <b>entra, esplicitamente, nella riflessione dell'AIC.</b> Solidarietà significa corresponsabilità, fraternità e partecipazione sia tra le volontarie che con le persone che vivono in situazione di povertà.</p> <p><b>Autopromozione</b> (1990): <b>Le Prime Linee Operative:</b> autopromozione, solidarietà, formazione e comunicazione. Il concetto di autopromozione viene dalle volontarie dell'America Latina che lo hanno appreso dalla loro esperienza concreta e dalla loro convinzione che i poveri hanno il diritto di partecipare alla loro promozione.</p> <p><b>Forza trasformatrice</b> (1998): « <b>Essere una forza trasformatrice nell'associazione, di fronte alle povertà e nella società</b> ». La forza trasformatrice è scelta come motore dell'azione personale con i poveri nella società.</p> <p><b>Corresponsabilità</b> (2002): <b>Corresponsabilità sociale per la pace:</b> il nostro modo specifico di lavorare per la pace è lottare contro la povertà e l'ingiustizia che sono sempre fonte di conflitto.</p> <p>Per ridurre la povertà e mettere in atto uno sviluppo durevole si sviluppa l'idea di <b>Empowerment.</b> È il riconoscimento della capacità e del</p>	<p><b>Dall'assistenza</b></p> <p><b>alla partecipazione</b></p> <p><b>e all'auto-promozione</b></p> <p><b>la corresponsabilità</b></p> <p><b>e l'empowerment</b></p>
--	--



<p>diritto dei destinatari di assumersi delle responsabilità nella realizzazione del loro futuro. A noi volontarie tocca il compito di sostenerli, valorizzarli e lavorare con loro perché riescano a trovare essi stessi le loro soluzioni.</p> <p><b>Il cambio sistemico (2007):</b> questo metodo – suggerito dalla Famiglia Vincenziana – invita a considerare ogni persona non come un individuo isolato ma come una persona inserita nell’insieme delle sue relazioni familiari, sociali e professionali. Si tratta di cambiare l’ottica, di ridefinire con la persona i suoi obiettivi, il “sogno” che essa vuole raggiungere e di vedere insieme quale relazione, quale legame si può cambiare. Questo potrà condurre a un cambio di tutto il sistema in cui essa vive.</p> <p><b>In tutte queste tappe l’AIC si è fermamente impegnata per:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>La promozione della donna:</b> fin dal 1980 l’AIC ha intrapreso un importante lavoro per denunciare le ingiustizie contro le donne, per difendere i loro diritti, lottare contro tutte le forme di violenza di cui esse sono vittime. Nel 2001 a Fortaleza (Brasile) l’AIC elabora e diffonde un “Manifesto contro la violenza verso le donne”.</li> <li>▪ <b>La povertà delle donne nella diversità delle culture (2007):</b> le nostre azioni e i nostri progetti sono radicati nelle diverse culture che costituiscono l’internazionalità dell’AIC; è essenziale capire <b>come i valori e le tradizioni culturali di una società influenzino il ruolo delle donne e degli uomini, creando o aggravando la povertà delle donne.</b> Noi siamo convinte che ogni donna ha la capacità di far evolvere la sua propria cultura e di trovare in se stessa la forza e le risorse necessarie per costruire il suo progetto di vita. Questo può avvenire attraverso la creazione di spazi di incontro e di parola, per mezzo dell’educazione ad un migliore equilibrio dei ruoli dell’uomo e della donna, attraverso una formazione ai diritti umani e soprattutto a quelli della donna e attraverso il lavoro in rete in progetti di promozione della donna.</li> <li>▪ <b>L’educazione (2011-2015)</b> come prevenzione della povertà. San Vincenzo diceva che l’educazione è uno degli strumenti più validi ed efficaci per arrivare a <i>“far crescere la dignità del povero”</i>. Coloro che vivono in situazione di povertà hanno il diritto di essere protagonisti attivi nella società; se si dà loro l’occasione di sviluppare le proprie capacità, potranno occupare il posto ed assumere il ruolo che loro compete, come ogni altra persona umana.</li> </ul>	<p><b>Il cambio sistemico, un nuovo modo di considerare le situazioni di povertà</b></p> <p><b>Sensibilizzazione e prevenzione delle ingiustizie contro le donne</b></p> <p><b>Donne e povertà nella diversità delle culture</b></p> <p><b>Aiutare le donne a prendere coscienza della loro dignità e dei loro diritti</b></p> <p><b><i>“Più le donne sono istruite e i loro diritti vengono riconosciuti, meno fame avranno i loro figli”.</i></b> <b>O. de Schutter ONU</b></p>
---	---

<p>Il <b>progetto educativo</b> non consiste in una trasmissione verticale e passiva di conoscenze. Si tratta piuttosto di imparare <b>dall'altro</b> mentre <b>all'altro</b> si insegna. <i>“Colui che insegna impara insegnando e chi impara insegna imparando”</i> (Paulo Freire).</p> <p>Per costruire insieme una società più giusta abbiamo bisogno l'uno dell'altro; per questo l'educazione deve animare ogni azione ed essere presente in ogni progetto dell'AIC, con lo scopo di promuovere una società più equa e solidale.</p> <p>L'AIC è in cammino, e questo cammino non sarà mai terminato...</p> <p><b>Seguendo San Vincenzo lasciamoci incantare, conquistare</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dall'amore di Cristo per i più poveri</li> <li>• dal suo modo di mettere i « piccoli » al centro del nostro servizio: <i>« Cosa vuoi che faccia per te? »</i></li> </ul> <p><b>Solo la forza che nasce dalla convinzione che Dio è amore, comunione e giustizia è capace di costruire “un altro mondo possibile” di pace, di solidarietà, di giustizia e di libertà.</b></p>	<p><b>Uno scambio reciproco « avere un cuore che vede con gli occhi di Dio »</b> <b>Benedetto XVI</b></p> <p><b>Una giustizia contributiva</b></p> <p><b>L'incanto dell'amore di Dio per i più piccoli</b></p>
--	--

### Domande per riflettere in gruppo:

1. Quali sono gli elementi essenziali della partecipazione dell'AIC e dei GVV nella promozione della donna?
2. In che modo il gruppo si impegna concretamente nella promozione della donna?
3. Qual è il ruolo dell'educazione nella prevenzione della povertà?

## Capitolo III

### L'AIC oggi

- **Le azioni concrete dei gruppi AIC sul territorio**
- **L'azione di pressione**
- La formazione delle volontarie
- La comunicazione
- Le finanze e la deontologia
- Il quadro legale

#### Le azioni dei GVV-AIC sul territorio

<p>Più di <b>13.000 azioni di lotta contro le povertà</b> (progetti) sono attualmente portate avanti dalle volontarie della rete AIC. L'obiettivo principale è l'accompagnamento delle persone che vivono in situazione di povertà verso una maggiore autonomia e dignità.</p> <p><b>Le nostre forze e le nostre priorità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Il legame con il territorio delle volontarie che iniziano il progetto e il lavoro in gruppo.</li><li>• L'attenzione speciale alla povertà delle donne che, con i loro bambini, sono le più colpite dalla povertà e rappresentano l'80% dei destinatari.</li><li>• L'accompagnamento integrale della persona, in tutti i suoi aspetti.</li><li>• La creazione di legami sociali che permettono di uscire dall'isolamento.</li><li>• La priorità data all'educazione, strumento essenziale di lotta contro la povertà, soprattutto quella delle donne. I progetti di educazione per gli adulti riguardano soprattutto l'alfabetizzazione, la formazione professionale mirata all'inserzione nel mercato del lavoro attraverso attività generatrici di reddito, i laboratori didattici. Per i bambini si realizzano soprattutto asili, centri prescolari, di recupero scolastico e di aiuto per i compiti, borse di studio.</li></ul> <p>La <b>partecipazione dei destinatari</b> è un elemento essenziale per lo sviluppo di progetti di promozione. Come? Valorizzando le forze delle persone e le loro capacità proprie di rispondere alle sfide che incontrano,</p>	<p><b>Tendere all'autonomia e alla dignità</b></p> <p><b>Legame con il territorio</b></p> <p><b>Le donne</b></p> <p><b>Tutto l'essere umano al centro</b></p> <p><b>Ricreare i legami sociali</b></p> <p><b>Priorità all'educazione</b></p> <p><b>Partecipazione dei destinatari</b></p>
---	--

<p>per arrivare a sognare insieme e insieme agire per cambiare la situazione di povertà. In questo percorso il volontario ha il ruolo di <b>“facilitatore”</b>.</p> <p>Grazie alla rete AIC si creano dei <b>gemellaggi tra gruppi AIC</b> del mondo intero che permettono di stabilire delle relazioni privilegiate nel quadro di una cultura di solidarietà: appoggio finanziario, scambio di esperienze, formazione reciproca, gestione congiunta di progetti.</p>	<p><b>Essere facilitatori</b></p> <p><b>Gemellaggi</b></p>
---	--

## L'azione di pressione

<p>In quanto organizzazione della società civile, l'AIC partecipa ad alcune reti mondiali in cui si coniugano gli sforzi di organismi pubblici e privati. Grazie alla sua presenza in queste istituzioni l'AIC partecipa allo sviluppo della riflessione internazionale e riceve informazioni che contribuiscono alla sua evoluzione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li> <p><b>A livello civile</b>, l'AIC è una OING (Organizzazione Internazionale Non Governativa), come tale ha <b>rappresentanti negli organismi europei e internazionali</b>.</p> <p>L'AIC ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Statuto Consultivo speciale all'<i>ECOSOC – Consiglio Economico e Sociale dell'ONU</i></li> <li>– Statuto Operativo all'<i>UNESCO – Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, le Scienze, la Cultura, la Comunicazione</i>.</li> <li>– Statuto Consultivo al <i>Consiglio d'Europa</i></li> </ul> <p>L'AIC è <b>membro delle seguenti reti internazionali</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Centri Cattolici degli Organismi Internazionali</li> <li>– EAPN – Rete Europea Anti Povertà</li> <li>– WURN (Women's United Nations Report Program &amp; Network)</li> </ul> </li> <li> <p>A livello della <b>Chiesa Universale</b>. L'AIC è un'associazione di fedeli laici che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– È riconosciuta dal Consiglio Pontificio per i Laici</li> <li>– È membro del Consiglio Pontificio Cor Unum per la promozione umana e cristiana, che coordina e organizza l'attività caritativa della Chiesa</li> <li>– È membro di Crescendo – Rete per un Invecchiamento umano e Cristiano</li> <li>– Fa parte delle OIC (Organizzazioni Internazionali Cattoliche) e partecipa alla Conferenza delle Organizzazioni Internazionali Cattoliche (COIC)</li> </ul> </li> </ul>	<p><b>Portare a livello internazionale la voce dei poveri</b></p> <p><i>Rappresentanza istituzionale:</i></p> <p><b>ECOSOC</b></p> <p><b>UNESCO</b></p> <p><b>Consiglio Europa</b></p> <p><i>Rappresentanza in alcune reti:</i></p> <p><b>Centri Cattolici</b> <b>EAPN</b> <b>WURN</b></p> <p><i>Nella Chiesa:</i></p> <p><b>Cons. Pontificio per i Laici</b> <b>C.P. Cor Unum</b></p> <p><b>Crescendo</b></p> <p><b>OIC</b> <b>COIC</b></p>
---	--

### **Domande per la riflessione in gruppo**

1. Tra le forze e le priorità menzionate quali ritrovate nelle attività che il vostro gruppo realizza sul territorio?
2. Quali sono, secondo voi, i vantaggi dei gemellaggi tra gruppi AIC (potete rispondere partendo dalla vostra esperienza o riflettendo sulla possibilità di iniziare un gemellaggio con un altro gruppo AIC. Non esitate a chiedere informazioni complementari al Segretariato Internazionale).
3. La presenza dell'AIC nelle reti e negli organismi internazionali vi sembra importante? Per quali ragioni?
4. Come OING (Organizzazione internazionale non governativa), l'AIC fa parte della rete della società civile; in che modo le nostre associazioni possono lavorare in favore dei più poveri in queste reti, a tutti i livelli (nazionale, cittadino, locale)?

## Capitolo III

### L'AIC oggi

- Azioni concrete sul territorio
- L'azione di pressione
- **La formazione dei volontari**
- **La comunicazione**
- Le finanze - Il Quadro legale

#### La formazione dei volontari

<p>Seguendo l'esempio di San Vincenzo, che fin da giovane si interessò all'educazione e la visse come una preoccupazione costante in tutta la sua vita, l'AIC considera la formazione continua di ogni volontaria/o come un requisito <b>indispensabile</b> per poter accompagnare le persone più sfavorite. <i>"È una questione di giustizia nei confronti dei poveri che vogliamo aiutare"</i> (P. Celestino CM, <i>Vicente de Paúl, un corazón sin medida</i>, p. 242).</p> <p>La AIC offre a tutte le sue volontarie e volontari una <b>formazione permanente, tecnica, umana e spirituale</b>. Tale formazione avviene con:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>documenti</b> - che vengono inviati ai gruppi di base - spesso in forma elettronica - con l'invito a leggerli insieme e a riflettere su di essi;</li><li>▪ <b>seminari</b> nazionali, continentali e internazionali;</li><li>▪ <b>visite</b> alle associazioni nazionali e ai loro gruppi locali, che vengono fatte dalle coordinatrici dei continenti, dai membri del Consiglio Direttivo e dalle responsabili del Servizio progetti del Segretariato internazionale.</li></ul> <p>Ogni due o quattro anni, in occasione delle Assemblee Internazionali delle Delegate AIC, si decide di mettere in evidenza alcuni orientamenti specifici, chiamati <b>"Linee prioritarie di azione"</b> (Linee operative) che guideranno il lavoro delle volontarie/i di tutta la rete AIC.</p> <p>Da poco l'AIC offre anche un <b>Diploma in linea</b>, che ha l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Fornire al volontariato strumenti e conoscenze per rinforzare i concetti fondamentali dell'ESSERE di una volontaria/o AIC.</li><li>▪ Sviluppare le competenze necessarie per FARE meglio il proprio servizio, offrendo gli strumenti sufficienti per realizzare un lavoro organizzato e per coordinare efficacemente nei gruppi locali.</li><li>▪ Migliorare le conoscenze e le capacità per lo sviluppo di progetti, per la ricerca di fondi, per la comunicazione sociale e per la pianificazione strategica delle proprie associazioni.</li><li>▪ Sviluppare la qualità di leader e le capacità professionali degli associati.</li></ul>	<p><b>Requisito indispensabile</b></p> <p><b>Formazione permanente</b></p>
--	--

## La comunicazione

<p><b>Comunicazione e visibilità</b></p> <p><b>L'immagine dell'AIC</b> si costruisce attraverso il servizio che l'Associazione svolge per mettere in atto concretamente la sua missione di curare le piaghe sociali in un'ottica cristiana. Dobbiamo essere molto attenti a rinforzare continuamente la nostra immagine, perché questo ci permetterà di attrarre nuovi volontari e ottenere nuovi contributi.</p> <p>La <b>credibilità</b> è possibile solo mediante la promozione costante delle attività dell'associazione e dei progetti che sono stati realizzati. In queste occasioni si devono far conoscere, con la massima <b>trasparenza</b>, le azioni intraprese e si deve spiegare con chiarezza dove e come sono state impiegate le offerte ricevute a beneficio della comunità.</p> <p>Al fine di rinforzare e continuare la sua missione cristiana e sociale, l'AIC deve attrarre nuovi membri ed ha necessità dell'appoggio di vasti settori della società. Per questo è importantissimo che al nome dell'AIC si possa associare, anzitutto e soprattutto, l'idea di credibilità.</p> <p>L'AIC pone in evidenza l'importanza della <b>comunicazione interna e esterna</b> per lo sviluppo dei progetti e dei gruppi dell'Associazione.</p> <p>La comunicazione, nella sfera interna, è uno <b>strumento fondamentale</b> per:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la <b>formazione</b> delle volontarie,</li><li>- lo <b>scambio di esperienze e di conoscenze</b> tra di noi, tra i nostri gruppi</li><li>- la <b>diffusione dei messaggi e dell'immagine dell'AIC</b>, sia all'interno dell'associazione che al di fuori di essa.</li></ul> <p><b>Mezzi concreti di visibilità</b></p> <p>I mezzi attuali, come la pagina Web e la pagina Facebook, ci aiutano a comunicare e a far conoscere quello che facciamo. Questi strumenti vengono usati tanto dall'AIC Internazionale che da molte Associazioni Nazionali e da vari Gruppi locali.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>Sito internet:</i> <a href="http://www.aic-international.org">www.aic-international.org</a></li><li>- <i>Facebook:</i> <a href="https://www.facebook.com/AIC-International-713564958772833/">www.facebook.com/AIC-International-713564958772833/</a></li></ul>	<p><b>Comunicazione e Visibilità</b></p> <p><b>Valori:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>Credibilità</b></li><li>- <b>Trasparenza</b></li></ul> <p><b>Sito internet</b></p> <p><b>Pagina Facebook</b></p>
--	--

**Domande per riflettere in gruppo:**

1. Elenca le ragioni per cui ti sembra importante la formazione nel tuo servizio vincenziano di tutti i giorni.
2. Che cosa ti ha apportato la formazione ricevuta recentemente dall'AIC internazionale?
3. Elabora una lista delle azioni che il tuo gruppo realizza per migliorare la comunicazione, tanto interna che esterna.

## Capitolo III

### L'AIC oggi

- Le azioni e i progetti dell'AIC
- L'azione di pressione
- La formazione dei volontari
- La comunicazione
- **Le finanze**
- **Il quadro legale**
- **La gestione etica**

#### Le finanze

<p>Le <b>attività dei gruppi locali</b> sono finanziate dalle quote dei membri e dalle offerte o finanziamenti che i gruppi ottengono da privati e da organismi pubblici del loro territorio.</p> <p>I <b>membri del gruppo</b> contribuiscono alle attività del loro gruppo innanzitutto offrendo all'associazione il loro tempo e le loro competenze, ma le risorse finanziarie sono estremamente importanti per la realizzazione di azioni e servizi concreti sul territorio.</p> <p><b>L'AIC Internazionale</b> è finanziata mediante le quote delle associazioni membri, i contributi provenienti da privati e l'appoggio economico di vari organismi.</p> <p>Il pagamento della quota ha un valore profondo: è il segno della nostra volontà di contribuire alla vita dell'associazione con un <b>gesto di solidarietà</b>. È un impegno a sentirci corresponsabili e, soprattutto, è un segno simbolico di <b>appartenenza</b>. Per questo il pagamento della quota ha un significato diverso da una semplice offerta di denaro.</p> <p>Un'offerta, anche se importante e necessaria per la vita dell'associazione, può essere solo un segno di apprezzamento per l'attività realizzata, e non implica un impegno personale. La quota invece esprime la decisione di appartenere all'associazione e di assumersi un impegno.</p>	<p><b>Le finanze:</b></p> <p><b>Un mezzo per l'azione</b></p> <p><b>La quota:</b></p> <p><b>Simbolo di appartenenza</b></p> <p><b>e di impegno</b></p>
---	--

## Il quadro legale

<p>I Gruppi AIC hanno una doppia identità giuridica:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Un'identità civile</i>, in quanto ONG (Organizzazioni Non Governative) riconosciute nel proprio paese.</li><li>• <i>Un'identità ecclesiale</i>, regolata dalle norme canoniche. Per il Diritto Canonico l'AIC è una "associazione di fedeli" e il suo Statuto è ufficialmente approvato dall'autorità ecclesiastica.</li></ul> <p>L'AIC internazionale è costituita come « persona giuridica »: è una Associazione Internazionale Senza Fine di Lucro (ASBL).</p> <p><b>Lo statuto (1985)</b> e le sue successive modifiche determinano:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Gli obiettivi perseguiti e le attività che si mettono in opera per raggiungerli;</li><li>• Il funzionamento dell'associazione e i poteri degli organi amministrativi;</li><li>• I diritti e i doveri dei membri.</li></ul> <p>(Lo Statuto si può consultare sul sito Internet)</p> <p><b>Il Regolamento Interno (1985)</b> completa lo Statuto ed è diretto ai membri dell'associazione. Si ispira ad un'etica di collaborazione.</p> <p><b>Lo Statuto Canonico (2007)</b> - come il precedente Protocollo d'Intesa con la Santa Sede - conferma l'AIC come movimento di fedeli laici.</p> <p>San Vincenzo e i suoi successori hanno ricevuto dalla Santa Sede, per Privilegio Apostolico (C 312 §2), la facoltà di erigere canonicamente le Confraternite della Carità parrocchiali o inter parrocchiali.</p> <p>In seguito i gruppi locali si sono organizzati in associazioni nazionali, che possono avere nomi diversi nei vari paesi, e nell'associazione internazionale (AIC).</p>	<p><b>Doppia identità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Civile</b></li><li>• <b>Ecclesiale</b></li></ul> <p><b>Statuto</b></p> <p><b>Regolamento interno</b></p> <p><b>Statuto canonico</b></p>
---	---

## La gestione etica

<p>Secondo San Vincenzo dirigere l'associazione implica il rispetto e la promozione dei valori universali di rigore, equità, onestà, trasparenza, efficacia.</p> <p>Un quadro legale chiaro, un equilibrio dei poteri genera la trasparenza e una sana gestione del denaro, che è patrimonio dei poveri.</p> <p>Le regole che l'associazione si è data, i valori evangelici, la visione e il metodo di San Vincenzo devono guidare il nostro comportamento di volontarie associate per il servizio dei poveri, tanto nei loro confronti che nei confronti dei donatori.</p>	<p><b>Trasparenza totale nella gestione dei « beni dei poveri »</b></p>
---	---

### Domande per riflettere in gruppo:

1. Considerate il pagamento della quota annuale come un gesto di solidarietà e un segno di appartenenza ai GVV e all'AIC? Sapete a che cosa è destinata la quota?
2. Cosa pensano i membri del vostro gruppo a proposito del quadro legale dei GVV contenuto nello Statuto e qui menzionato? Cosa pensate della limitazione del tempo di durata dei mandati?
3. Perché vi sembra importante che, nella gestione dei gruppi, le volontarie agiscano secondo i valori evangelici e gli insegnamenti di San Vincenzo?



Sogniamo ... di non perdere mai <b>la gioia e l'ottimismo</b> nella nostra vita in modo da poterli trasmettere a chi ci sta intorno ... e di vedere sempre la parte positiva di ogni situazione.	<b>Gioiosi</b>
Sogniamo ... di non perdere mai la passione per il servizio vincenziano e il desiderio di <b>continuare a formarci per meglio servire</b> ... sogniamo di sentirci sempre orgogliosi dell'AIC.	<b>Disposti a formarci</b>
Sogniamo ... di essere volontari sempre <b>coerenti</b> , affinché la nostra vita sia una testimonianza di vita cristiana.	<b>Coerenti</b>
Sogniamo ... che <b>gli insegnamenti dei nostri fondatori</b> , San Vincenzo e Santa Luisa, e la Dottrina sociale della Chiesa siano i pilastri su cui ci basiamo per imparare a essere vincenziani migliori.	<b>Fedeli a Cristo e alla Chiesa</b>
Sogniamo ... di perdere le nostre paure e di essere ogni giorno <b>più spirituali</b> , tenendo sempre in mente che è Cristo stesso colui che serviamo e che Lui ci accompagna in ogni azione vincenziana che intraprendiamo.	<b>Spirituali e senza paura</b>
Sogniamo ... di avere la gioia di <b>conquistare ogni giorno più volontari</b> , in tutti gli angoli del mondo ... e che il nostro carisma cresca in molti cuori per poter servire sempre più persone.	<b>Contare con più volontari</b>
Sogniamo molte cose! La lista è interminabile ... <b>Sogniamo che tutti sognino insieme a noi</b> ... e che noi non cessiamo mai di provare incanto e passione per il nostro lavoro.	<b>Sognare insieme</b>

### Domande per riflettere in gruppo:

1. Quali sono i sogni che tu e le altre volontarie vorreste realizzare nel vostro gruppo? E nel volontariato vincenziano?
2. Quali pensi siano le povertà più urgenti per rispondere alle quali tu e il tuo gruppo dovrete impegnarvi?
3. Che idee concrete potreste realizzare per poter contare con più volontari/e che condividano i vostri sogni e si uniscano al lavoro che state facendo?

# Indice

Carta AIC - Introduzione .....	1
Capitolo I L'identità dell'AIC .....	2
Le Origini.....	2
Capitolo I L'identità dell'AIC .....	4
Le motivazioni della nostra azione.....	4
Capitolo I L'identità dell'AIC .....	7
Il profilo delle volontarie .....	7
Il lavoro in gruppo .....	8
L'organizzazione della rete AIC.....	9
Capitolo II La missione dell'AIC .....	10
Visione e missione dell'AIC.....	10
I Fondamenti della missione dell'AIC .....	11
Capitolo II La missione dell'AIC .....	13
La Dottrina Sociale della Chiesa .....	13
Capitolo II La missione dell'AIC .....	16
Il cammino dell'AIC.....	16
Capitolo III L'AIC oggi.....	19
Le azioni dei GVV-AIC sul territorio .....	19
L'azione di pressione .....	20
Capitolo III L'AIC oggi.....	22
La formazione dei volontari .....	22
La comunicazione.....	23
Capitolo III L'AIC oggi.....	25
Le finanze.....	25
Il quadro legale.....	26
La gestione etica.....	27
Capitolo IV Il Futuro dell'AIC .....	28
I Nostri Sogni .....	28
Indice .....	30